

Rapallo, la lettera di un ristoratore a Salvini: “La mia protesta è simbolica, non vado contro la legge”

di **Paola Gavarone**

13 Gennaio 2021 - 16:48



Rapallo. Aprire a cena nonostante i divieti? La protesta dei ristoratori tiene banco, divide e, a casa nostra, non decolla. È stato chiesto alle istituzioni di fornire dati precisi e scientifici per capire se i ristoranti sono effettivamente luoghi di contagio.

Si aspetta una risposta. Solo ieri **Rocco Costanzo**, ristoratore di Rapallo, ci aveva detto che, nel caso questa non arrivi, farà sì una protesta, ma pacata. Simbolica. **Luci accese nel suo ristorante e musica. Ma nulla di più** per non mettere a rischio se stesso e i clienti.

A distanza di 24 ore, Costanzo prende “carta e penna” e **scrive a Matteo Salvini**, prendendo le distanze da quanto il senatore avrebbe detto in una trasmissione televisiva in cui avrebbe sostenuto l’iniziativa.

“Senatore Salvini - scrive il ristoratore - io Rocco Costanzo ristoratore ci tengo a dirle che non apro in barba alle leggi del mio paese, io apro in sicurezza e concordato con le istituzioni, si signor Senatore Istituzioni quelle che lei rappresenta e che noi paghiamo profumatamente”

A noi dice, in sintesi, “non è possibile aprire contro la legge. È giusto aprire, ma nel confronto tra le istituzioni e gli imprenditori”. Vuole essere chiaro Costanzo “noi abbiamo scritto ai prefetti, vogliamo un dialogo. Siamo pronti ad adeguarci per contenere il contagio e lo faremo se ci faranno aprire. Non esiste un partito che giustifichi di andare contro la legge”.

Ma torniamo alla lettera al senatore del Carroccio. “La situazione per noi è drammatica, siamo tutti al collasso ma non mi è mai passata dalla testa di aprire e forzare la legge. Signor Senatore - aggiunge - forse sarebbe ora che lei rispettasse le istituzioni e soprattutto quella parte della nostra categoria che da sempre sta con il paese senza mai alzare i toni ma recriminando nelle sedi opportune le nostre esigenze difendendo la nostra dignità e valorizzando le nostre prerogative”.

“Mi aiuti ad aprire in sicurezza e con apposita legge chiedo alle Prefetture di accoglierci, noi abbiamo la soluzione ma assieme possiamo solo migliorarla e renderla efficace per tutti”. chiede Costanzo. “Noi possiamo essere responsabilizzati nel controllo ad evitare assembramento proprio aprendo i nostri locali e lasciando accesso al numero consentito eliminando l’asporto evitando così assembramenti”.